



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

RISOLUZIONE N. 138

REGISTRO PUBBLICO DELLE OPPOSIZIONI, IL GOVERNO NE IMPLEMENTI IL FUNZIONAMENTO AL FINE DI TUTELARE I CITTADINI PIÙ FRAGILI DAL FENOMENO DEL TELEMARKETING

presentata il 27 giugno 2024 dalla Consigliera Cestari

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- è di pochi giorni fa la notizia, riportata dai siti internet dei principali quotidiani nazionali, secondo cui una nota azienda operante nel settore del gas e dell'energia è stata multata dal Garante per la privacy per una cifra superiore ai 6 milioni di euro per aver effettuato chiamate promozionali a numeri iscritti al Registro pubblico delle opposizioni;
- questo episodio è solo l'ultimo di una lunga serie di sanzioni inferte dal Garante della privacy alle società energetiche e telefoniche per quello che è stato definito come telemarketing selvaggio;
- numerose sono le segnalazioni dei cittadini che, pur essendo iscritti al Registro pubblico delle opposizioni, continuano a ricevere telefonate non desiderate a scopo pubblicitario;

CONSIDERATO CHE

- con D.P.R. 7 settembre 2010, n. 178 *“Regolamento recante istituzione e gestione del registro pubblico dei contraenti che si oppongono all'utilizzo dei propri dati personali e del proprio numero telefonico per vendite o promozioni commerciali”* è stato istituito un registro pubblico, affidato dal Ministero dello sviluppo economico (oggi Ministero delle Imprese e del Made in Italy) alla Fondazione Ugo Bordoni, mediante il quale i cittadini, una volta iscritti, non dovevano più essere soggetti a telefonate a scopo commerciale;
- con legge 11 gennaio 2018, n. 5 *“Nuove disposizioni in materia di iscrizione e funzionamento del registro delle opposizioni e istituzione di prefissi nazionali per le chiamate telefoniche a scopo statistico, promozionale e di ricerche di mercato”* e con il decreto di attuazione D.P.R. 27 gennaio 2022, n. 26 *“Regolamento recante disposizioni in materia di istituzione e funzionamento del*

registro pubblico dei contraenti che si oppongono all'utilizzo dei propri dati personali e del proprio numero telefonico per vendite o promozioni commerciali, ai sensi dell'articolo 1, comma 15, della legge 11 gennaio 2018, n. 5” sono state ampliate e potenziate le funzioni del registro, noto oggi come Registro pubblico delle opposizioni (RPO), introducendo la possibilità di registrare numeri telefonici anche mobili e non più solo fissi, stabilendo l’annullamento di tutti i consensi precedentemente conferiti ad eccezione di quelli aventi oggetto la fornitura di beni e servizi, prevedendo l’obbligo per i call center di effettuare chiamate con numeri identificabili e richiamabili e per gli operatori di verificare periodicamente i numeri iscritti nel registro, oltre che potenziando le sanzioni;

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE:

- nel gennaio 2023 il Ministro delle Imprese e del Made in Italy durante un’audizione alla Camera dei deputati evidenziò il funzionamento del sistema realizzato mediante il RPO per quanto riguarda il mercato regolare della raccolta dei consensi e dei controlli e riconobbe tuttavia lacune nel c.d. mercato *“irregolare, in cui le numerazioni vengono carpite in modo illegittimo e i chiamanti nascondono o modificano i propri numeri di telefono per non essere richiamati”*;
- il 28 luglio 2023, ad un anno dall’attivazione del Registro per i numeri cellulari, un comunicato pubblicato sul sito del Registro affermava che lo strumento aveva *“contribuito in modo significativo a limitare le chiamate indesiderate”*, ma rimanevano comunque alcuni problemi legati al *“telemarketing selvaggio”*;

RITENUTO il Registro pubblico delle opposizioni uno strumento utile per tutelare i cittadini, specialmente quelli meno avvezzi ad una valutazione adeguata delle offerte commerciali mediante telemarketing, e migliorabile mediante un maggiore coinvolgimento delle associazioni dei consumatori;

invita il Governo

- a potenziare il Registro delle opposizioni al fine di limitare il più possibile il fenomeno del c.d. telemarketing selvaggio;
- a rafforzare i controlli e le sanzioni verso le società inadempienti agli obblighi di legge;
- a coinvolgere in maniera più attiva i principali operatori e le associazioni dei consumatori rappresentate nel Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti, ai sensi dell’articolo 136 del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206.